

Economia



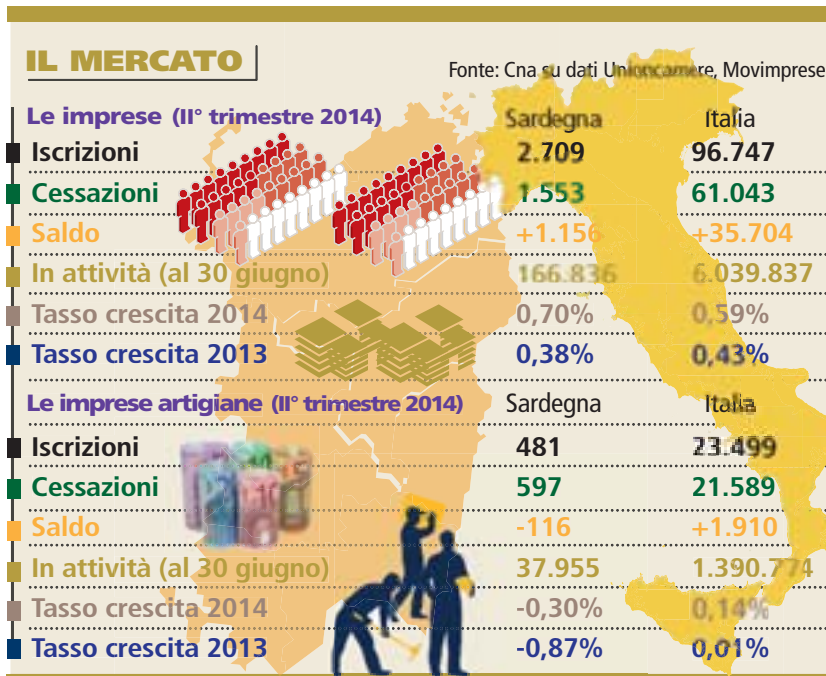
LA CRISI. I dati delle Camere di Commercio su iscrizioni e cessazioni: settore in difficoltà

Imprese, artigiani controvento

Gli altri settori crescono (+0,7%). La Cna: 116 aziende in meno

► Più voglia di impresa o semplicemente necessità di trovare uno sbocco lavorativo inventandosi un'attività in tempi di crisi? Forse un po' l'uno e un po' l'altro, ma tant'è: nel secondo trimestre di quest'anno il segno positivo regna nella classifica di Movimprese con una sterzata decisamente a favore delle aziende nate più che di quelle che hanno chiuso i battenti. Tra aprile e giugno, i registri delle Camere di commercio sarde hanno ricevuto 2.709 domande di iscrizione a fronte di 1.553 cessazioni: un tasso di crescita dello 0,70%, raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2013 e superiore alla media italiana (0,59%). Ma c'è un'eccezione.

CONTROTENDENZA. Il cambiamento di rotta infatti non interessa tutte le imprese sarde. Resta in sofferenza l'artigianato, che continua a esibire un saldo negativo tra natalità e mortalità: se nel secondo trimestre 481 aziende artigiane hanno visto la luce, ben 597 hanno cessato di esistere, segnando un -0,3% (116 aziende in meno) ben lontano dalla media italiana (che segna un +0,14%), seppure la flessione sia più contenuta rispetto allo stesso periodo del 2013 (-0,87%). A focalizzare l'attenzione sul settore è la Confederazione nazionale dell'artigianato della Sardegna che, prendendo spunto dai dati generali sulle imprese, mette in evi-



denza le peculiarità delle attività artigianali. Crescono nel Nord Italia, dopo anni di stagnazione, ma non in Sardegna: «Qui l'aumento delle imprese artigiane non si è verificato», spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, «anche se il saldo negativo è comunque minore rispetto all'anno precedente: questo perché si è registrato un

considerabile aumento dei fallimenti (+6,9%) e dei concordati preventivi (+21,7%)». L'unica provincia sarda che ha registrato un leggero aumento delle aziende artigiane è quella di Nuoro con un +0,03% (due in più rispetto all'anno prima), tutte le altre invece hanno chiuso il secondo trimestre col segno meno. Fanalino di coda è la provincia di Cagliari che con 178 nuove aziende e 259 cessa-

zioni registra il risultato peggiore (-0,56% contro 0,15 di Oristano e 0,24% di Sassari).

L'ANALISI. Che significa tutto questo per un settore di primaria importanza nell'Isola come l'artigianato? «Complessivamente l'indagine di Movimprese conferma che la crisi economica pesa ancora sul sistema produttivo sardo ma anche che, seppure con fatica, le imprese mostrano di avere capacità di reazione», osserva Porcu «e questa vitalità, se accompagnata da strumenti e politiche di qualità, può farci uscire dalla crisi. È quanto ci attendiamo dal governo regionale, che ora deve rendere concreti e operativi i propositi di riforma annunciati».

ALTRI SETTORI. In tutte le regioni italiane il trimestre si è chiuso con segno positivo, nel senso che tutte le principali attività hanno fatto registrare un'espansione della base imprenditoriale: 10.813 imprese in più nel commercio, 6.055 nella ristorazione e alloggio, 3.523 nei servizi alle imprese. In crescita anche le costruzioni (+2.875 imprese) e le attività manifatturiere (+1.155). Dal punto di vista provinciale gli stessi dati generali dicono che Sassari è la provincia sarda cresciuta di più (+0,83% di aziende), seguita da Nuoro, Cagliari e Oristano.

Carla Raggio
RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA

Una borsa regionale per il mercato del grano

► Un mercato in difficoltà che non riesce a risollevarsi. Sono i numeri a testimoniare i problemi del settore cerealicolo sardo: ogni anno nell'Isola si macinano due milioni di quintali di grano e se producono un milione di grano duro ma solo 600 mila quintali trovano uno sbocco sul mercato. «Non abbiamo una borsa del grano sardo», spiega Efisio Rosso, direttore commerciale della cooperativa Madonna d'Itria, uno dei centri d'ammasso riuniti a Cabras con le organizzazioni di categoria.

Non a caso una delle richieste alla Regione è la quotazione sperimentale del grano in Sardegna con una borsa etica partendo da 25 euro a quintale. Poi la proroga per tre anni degli aiuti della legge 15 sul comparto cerealicolo con dati comunicati dai centri d'ammasso a luglio e contributi ad ottobre. Infine il sostegno economico a cooperative e consorzi.

Temi da discutere in un tavolo tecnico con l'assessorato regionale all'Agricoltura anche per una modulazione del programma di sviluppo rurale. «Parlare di mercato fiorentino per il comparto cerealicolo sardo è un eufemismo», continua Rosso che parla a nome del patto di ferro siglato a Cabras per chiedere dalla Regione più attenzione per il settore. «Ora si procederà uniti». Percorso condiviso dagli altri centri d'ammasso e dalle cooperative: Cocesa, Villasor e Sinis Agricola e da Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Legacoop, Confcooperative e Agci.

Antonio Pintori
RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine simbolica della Green Economy

GREEN ECONOMY. Con la rete di imprese anche una "Carta dei valori" La Sardegna veste il "verde"

► Sardegna Ricerche scommette sul "verde". Dopo aver promosso nel 2013 il programma "Produzioni naturali e sostenibili in Sardegna", con l'obiettivo di creare un catalogo delle produzioni naturali e sostenibili dell'Isola, adesso lancia la rete "Sardegna produce verde". Uno spazio reale e virtuale in cui operano imprese che condividono la volontà di attuare progetti economici nel rispetto dell'ambiente. «Si tratta di un ottimo strumento che consente alle aziende locali di avere, e al contempo creare, maggiore con-

sapevolezza nell'ambito delle produzioni "verdi" ed ecosostenibili», spiega Maria Paola Corona, presidente di Sardegna Ricerche.

Con la rete nasce anche una "Carta dei valori" che definisce i principi fondamentali, vale a dire, essere sardo, essere naturale, essere sostenibile, essere in rete. «La Rete tra le imprese, dal momento che genera spazi di partecipazione e azioni collaborative, può consentire ai consumatori di avere certezza sui canoni che guidano le imprese nell'intera filiera, dalla produzione alla distri-

buzione», dice ancora la presidente di Sardegna Ricerche. Ecco perché, aggiunge, «continueremo a sostenere queste azioni guardando al futuro. Dovremo puntare su iniziative utili alla individuazione dei mezzi più efficaci per dare concretezza al complesso dei valori "verdi", attraverso criteri ben definiti e definibili. La Rete tra le imprese», conclude Corona «anche in questo può assumere un ruolo fondamentale».

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA

COLDIRETTI. Per risparmiare un turista su due preferisce il cibo cucinato in casa Gli italiani in vacanza scelgono il pranzo al sacco

► Mangiare sotto l'ombrellone: una scelta dettata dalla genuinità del cibo, ma soprattutto dal portafoglio. E così il pranzo al sacco ritorna dopo tanti anni una piacevole abitudine per il 48% degli italiani, grazie al perfetto connubio tra qualità e spesa contenuta. È quanto è emerso da un'indagine di Coldiretti sulle "vacanze made in Italy nel piatto". L'associazione che riunisce gli agricoltori ha così stilato la classifica dei cibi preferiti da chi va in vacanza.

LA CLASSIFICA. In testa alle preferenze per l'ora di pranzo in spiaggia c'è l'intramontabile macedonia, scelta da quasi un italiano su tre (29%), segue di poco un altro classico della tavola nostrana, l'insalata di riso, apprezzata dal 26% degli intervistati. Il terzo gradino del podio lo conquista la "caprese", irrinunciabile per il 20% dei vacanzieri. «Sono tutti piatti ricchi di frutta e ver-

dura fresca», suggerisce la Coldiretti «e alimenti particolarmente importanti per combattere il caldo estivo e rimanere in salute». Gli italiani scelgono quindi pietanze dai mille benefici. «Nutrono, dissetano, reintegrano i sali minerali persi con il sudore e riforniscono di vitamine», conferma la Coldiretti. Ma non è tutto. «Questi cibi, oltre a costare poco, mantengono in efficienza l'apparato intestinale con il loro apporto di fibre e si oppongono all'azione dei radicali liberi prodotti nell'organismo dall'esposizione al sole, nel modo più naturale e appetitoso possibile».

IL BENESSERE. Regole di benessere che vengono meno scorrendo verso il basso la classifica. Tra i piatti preferiti si piazzano anche ricette ipercaloriche come la frittata di verdure o di pasta, preparata dal 17% degli italiani sopra i 65 anni, mentre resiste, nonostante la

prova costume sempre in agguato, la parmigiana, insostituibile per il 5% del campione interpellato. Crollano invece nella lista dei consensi le lasagne, indicate soltanto dall'1% degli italiani.

SALUTE E RISPARMIO. «Chi trascorre le vacanze in Italia ha la fortuna di poter contare su alimenti importanti per la salute e pratici da consumare durante l'estate», afferma il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo. «Il mercato nazionale garantisce cibo sano con residui chimici oltre i limiti di legge soltanto nello 0,2% dei casi. Inferiori però, sulla base delle analisi condotte dall'Autorità europea sulla sicurezza del cibo, di nove volte rispetto a quelli della media europea (1,6 per cento di irregolarità) e addirittura di 32 volte a quelli extracomunitari (7,9%)».

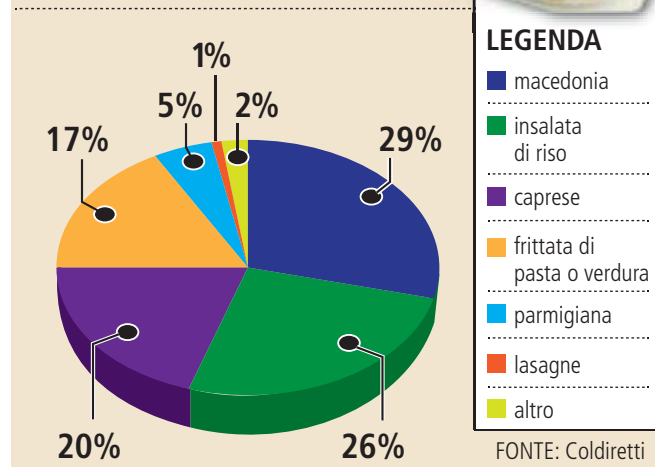
Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

48% la percentuale di italiani che scelgono il pranzo al sacco per le vacanze



I CIBI PREFERITI




AFGHANISTAN: ATTACCO KAMIKAZE A KABUL, 4 MORTI TRA CUI STRANIERI
[f](#) [Twitter](#) [YouTube](#) [RSS](#) Cerca nel sito

[Home](#) > [Economia](#) > [Imprese sarde, segnali di ripresa: 2.709 nuove aziende contro 1.553 cessazioni](#)

Imprese sarde, segnali di ripresa: 2.709 nuove aziende contro 1.553 cessazioni

Articolo pubblicato il 21 luglio 2014



Segnali positivi per le imprese sarde: nel secondo trimestre 2014 ben **2.709 nuove aziende a fronte di 1.553 cessazioni**. Con un tasso di crescita raddoppiato rispetto all'anno precedente: Sassari la provincia più intraprendente. Il settore artigiano soffre ancora ma dà qualche segno di ripresa: iscritte alle Camere di Commercio 481 nuove imprese contro 597 cessazioni (-0,30 per cento contro il -0,87 dello scorso anno). Sono i **dati** su natalità e mortalità delle imprese isolate nel secondo trimestre **riportati da Movimprese**, la rilevazione trimestrale condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

I dati provinciali dicono che **Sassari è la provincia col maggiore tasso di crescita delle imprese** (+0,83%), seguono

Nuoro, Cagliari e Oristano, con una crescita dello +0,60 per cento in linea con il resto d'Italia. Quanto alla nati-mortalità delle imprese artigiane, l'unica provincia che ha registrato un leggero aumento è quella di Nuoro con uno +0,03 per cento (due imprese in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Tutte le altre province hanno invece un segno negativo. **Fanalino di coda è la provincia di Cagliari che, con 178 nuove aziende artigiane e 259 cessazioni**, registra il risultato peggiore: -0,59 per cento.

“La crisi economica pesa ancora sul sistema produttivo sardo ma anche se con fatica **le imprese stanno dimostrando di avere capacità di reazione** – commentano Pierpaolo **Piras** e Francesco **Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna -. I dati di Unioncamere dimostrano che la vitalità del nostro sistema di imprese, se accompagnata e supportata da strumenti e politiche pubbliche di qualità, può farci uscire dalla crisi. È quanto ci attendiamo dal governo regionale, atteso ora nel rendere concreti e operativi i propositi di riforma annunciati sui diversi ambiti”.



ULTIME NOTIZIE

Camera di commercio di Cagliari, si muove la Procura. Oggi un animato Cda

S'ingrossa l'affaire della gestione della Camera di Commercio di Cagliari.

Publicato 47 minuti fa

Omicidio Dina Dore, a Gavoi lenzuola bianche alle finestre contro l'omertà

La comunità di Gavoi dice “no” all'omertà. Dopo i fatti

Publicato 2 ore fa

Caccia, l'Ispra bocchia il calendario venatorio regionale

“Fortemente negativo” il parere espresso dall'Ispra (Istituto Superiore per la

Publicato 14 ore fa